



## **CURRICULUM DELLA COMPAGNIA GINEPRO NANNELLI GIA' SHAKESPEAREINPIAZZA**

La Compagnia **Ginepro Nannelli** nasce nel 1980, **si rifonda nel 2004 con il nome COMPAGNIA GINEPRO NANNELLI GIA' SHAKESPEAREINPIAZZA**. *Dalla fondazione la compagnia ha percorso molti sentieri che apparentemente separano i diversi generi teatrali. Dal comico alla sperimentazione, dal teatro di strada alla tragedia.*

In particolare Shakespeareinpiazza è stato un progetto di spettacolo viaggiante legato alle opere shakespeariane e alla tragedia greca. L'intento era quello di portare il "teatro" nei luoghi non espressamente ad esso dedicati (piazze o chiostri di borghi, paesi, cittadine) dove si ricostruiva una "camera teatrale" che conteneva luci, strumenti musicali, consolle, attori, musicisti e dava vita, la sera, allo spettacolo.

Tutti gli spettacoli prodotti sotto il nome Shakespeareinpiazza, sono stati ridotti e diretti da Marco Carlaccini, interpretati dallo stesso Carlaccini e da Patrizia D'Orsi con musiche originali eseguite dal vivo da Claudio Rovagna con il supporto dal vivo del batterista Walter Gonini.

La particolarità delle messe in scena, oltre la stringatissima riduzione delle opere, era anche l'intersezione del copione musicale con quello teatrale dove la musica, non solo colonna sonora, era in continua armonia con l'attore e con la sua interpretazione.

Questa esperienza ha portato la compagnia per oltre dieci anni a toccare numerosi suggestivi luoghi e festival della provincia italiana in Emilia e Romagna, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia, Sardegna, sino al Teatro Bosh di Stoccarda.

*La guida di queste trasformazioni è sempre stata la ricerca dell'uomo. Da una parte l'uomo che osserva e dall'altra quello che è osservato. Il rapporto tra attore e spettatore, fra scena e platea.*

*La ricerca dell'uomo e dell'umanità, incarnata nella continua ricerca del come dire e del come fare, è ancora oggi, e con più forza di prima, sentita da noi come unica drammatica possibilità di affermare la nostra esistenza con gli altri, dentro la trama di un tessuto sociale nel suo continuo movimento. La qualità diventa capacità di leggere l'esterno e dare risposte adeguate. Il nostro impegno non è soltanto fare spettacolo, ma collocare nel tessuto sociale, in cui decidiamo di intervenire, le qualità che abbiamo saputo sviluppare. In questo spirito oggi la compagnia organizza spettacoli, azioni teatrali e coordinamento di altre compagnie per favorire una espressione di gruppo su temi e occasioni sociali, organizzazione di eventi e manifestazioni.*

**Negli ultimi anni la Compagnia dedica il suo lavoro principalmente alla nuova drammaturgia e alla formazione**

tra le ultime produzioni ricordiamo:

## **UN APPARTAMENTO IN CITTÀ o al limite del bosco**

di Giuseppe Drago

### **prima nazionale**

regia di Marco Carlucci  
con Patrizia D'Orsi Marco Carlucci  
musiche Claudio Rovagna  
costumi Antonella D'Orsi Massimo  
scena Luisa Taravella  
disegno luci Giuseppe Romanelli

debutto 27 febbraio 2002 **STABILE D'INNOVAZIONE DELLA SICILIA -TEATRO LIBERO DI PALERMO**  
**ROMA, CATANIA, CASTROVILLARI**

### **L'AUTORE:**

Giuseppe Drago vive e lavora a Palermo. Si occupa di teatro dagli anni Settanta, quando, studente universitario fiorentino, diede vita al gruppo I pupi di pepe per portare spettacoli di burattini nelle scuole, nelle piazze, nei circuiti dell'Archi. Un'esperienza fondamentale, culminata nella messinscena, con una compagnia di adolescenti, del testo "Zip" di Giuliano Scabia, e nel passaggio al professionismo con la cooperativa Gruppo 5. Dopo una pausa di silenzio teatrale, segnata però dalla pubblicazione del romanzo "La camera di ponente", quindi de "Il cavaliere di Dio", poi ripubblicato a puntate su "La Sicilia", ha affiancato all'insegnamento un'intensa attività di critico teatrale, per i quotidiani "Oggi-Sicilia", "Il Mediterraneo", "L'Ora e il "Giornale di Sicilia". Ha ricevuto il Premio città di Monreale per la critica teatrale e ha collaborato all'VIII volume della Storia della Sicilia, curando le voci di alcuni drammaturghi siciliani. Un breve saggio su Scaldati è stato pubblicato su "Nuove Effemeridi", un lungo reportage sul teatro in Sicilia, su "Stylos". Ha debuttato come autore teatrale nella stagione 2001-2002, con la pièce inserita nel cartellone del Teatro Libero di Palermo, "Un appartamento in città", messa in scena della compagnia romana del Metateatro, interpreti Patrizia D'Orsi e Marco Carlucci (anche regista). Accolta con lusinghieri consensi di pubblico e di critica, la pièce è stata presentata anche a Roma e a Catania, mentre sono in programmazione altre repliche. Il testo, "L'ospite", rimaneggiato in forma di monologo, è stato rappresentato dalla compagnia palermitana Darianton a Palermo, Roma e in alcuni festival di teatro sperimentale. L'adattamento teatrale del romanzo "Il Bell'Antonio" di Vitaliano Brancati, è stato più volte rappresentato in provincia di Siracusa.

da **LA SICILIA** del 3 marzo 2002 **Antonio Giordano :**" ... E' in questo altalenare fra una donna e un uomo, che non rappresentano dei simboli, perchè l'autore non li vuole tali, che Drago impone la sua autorità agli strumenti umani del suo dire. Lo fa con abilità e mestiere, fra un sorriso e un'occhiata severa secondato da due attori d'eccezione quali sono Patrizia D'Orsi e Marco Carlucci. Quest'ultimo ha curato una regia abile che ammicca al grottesco, consistendo poi un'umanità atipica..."

da **LA REPUBBLICA** 1 marzo 2002 **P.L. :** "... l'esordio dello scrittore critico teatrale premiato dalla rivista "I Siciliani" è un testo lucidamente ambiguo nel quale i due protagonisti attraversano la selva aspra del teatro novecentesco dichiarando esplicitamente la loro condizione di burattini al servizio dell'autore pirandellianamente evocato..."

---

## **IL LUNGO CAMMINO DEGLI ELEFANTI**

di Gaspare Dori

**vincitore del premio Cappellino al Festival delle Colline Torinesi**

### **PRIMA NAZIONALE**

regia di Marco Carlucci  
con Patrizia D'Orsi Massimiliano Lotti Marco Carlucci  
musiche Claudio Rovagna  
costumi Antonella D'Orsi Massimo  
scena Luisa Taravella  
disegno luci Giuseppe Romanelli  
coproduzione – Meta-teatro/teatroLibero Palermo

debutto 23 luglio 2002 **FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI – Castello di San Raffaele Cimena, Torino**  
**ROMA, CASTROVILLARI**

**NOTE DI REGIA:** Ho individuato due livelli separati e paralleli sui quali far muovere la messa in scena de *Il lungo cammino degli elefanti*. Un livello è costituito dalla sostanziale differenza di clima fra primo e secondo atto (un primo atto, più astratto, in cui prevale il gelido grigiore di una incomprensibile reclusione; il secondo, più concreto, pieno di sudiciume, depravazione). Un primo atto di asettico bianco-nero; un secondo di colori sfacciati. Il secondo livello è costituito da un filo sottile che, nel progredire delle storie, “sembra” condurre a un ritrovamento, a un’indagine, a una possibile scoperta. Il secondo livello è sempre espresso con tecniche suggestive (immagini in trasparenza, luci soffuse, musiche evocative) per anticipare, come nel primo atto, o richiamare, come nel secondo atto, elementi emblematici della scena. Nel primo atto, in un’atmosfera sospesa, affiora di tanto in tanto il clima dell’indagine, collegato a immagini sfocate che appaiono in profondità: fantasmatiche deformazioni di oggetti che nel secondo atto, saranno presenti in scena nella loro vera fisionomia. Nel secondo atto appariranno, collegati all’unico momento di “suggestione”, alcuni oggetti già visti in scena nel primo atto, ma, anche questa volta, deformati dalla trasparenza. La scena è costituita da un sistema di pareti che permettono, da un atto all’altro, un cambiamento di forma e di colore dello spazio scenico e, all’interno di ogni atto, l’accendersi di un piano retrostante in cui appaiono le anticipazioni e i richiami. L’attore dovrà staccare completamente il secondo ruolo dal primo. Senza che ne dimostri alcuna coscienza, l’attore si porterà addosso, passando dal primo al secondo atto, l’evoluzione della vita precedente. Nel primo atto l’attore non avrà indumenti sotto al costume, né accessori di nessun tipo; nel secondo una dovizia di elementi sfacciatamente colorati e luccicanti. Per far riconoscere il collegamento fra i due personaggi, l’attore, nel primo e nel secondo atto, avrà due costumi uguali, ma trattati in modo diverso, a mostrare il percorso di una esistenza che prosegue in un’altra. Alla musica e alle luci, il compito di creare il distacco fra il primo e il secondo atto e quello di far vivere i momenti di “suggestione”.

**La storia(dalla prefazione al testo di Aldo Nicolaj)** “[...] Per entrare subito nel clima della commedia, vi dirò che all’alzarsi del sipario ci vediamo davanti tre personaggi che, a sorpresa, si ritrovano in una specie di tugurio senza sapere né chi né perché ce li abbia portati. Sono vittime di un sequestro di persona? Pur se improbabile, l’autore sarebbe anche disposto a lasciarcelo credere, se non apparisse subito evidente che non di sequestro si tratta, ma di una qualche altra diavoleria misteriosa. Chi sono i personaggi? Un industrialotto piuttosto sgradevole, un simpatico ed intelligente bidello ed una modesta psicologa, disperata e spaurita. Forse i tre potrebbero provare a conoscersi meglio e ad uscire dall’inspiegabile situazione in cui sono venuti a trovarsi, ma la sciocca presunzione dell’industriale impedisce ogni forma di comprensione ed il loro battibeccare non porta ad alcuna soluzione. Il dialogo prosegue animatissimo, ma quando ormai ci si è affezionati ai personaggi e si vorrebbe conoscere la soluzione del mistero, un colpo di scena li fa sparire tutti. La seconda parte ci riporta in un luogo completamente diverso dove l’industriale è ora un patetico ritardato, la donna è la sorella che vorrebbe “venderlo” a quello che era il bidello e che ora è un losco commerciante di organi umani. Ognuno è il contrario di quello che era nelle scene precedenti [...]”.

**edito da Editoria & Spettacolo**

**IL PREMIO** *Il lungo cammino degli elefanti* ha vinto il Premio Oddone Cappellino nel 2001. Questa la motivazione del premio: “Una commedia in due atti che riesce a delineare in modo efficace personaggi dotati di coerenza psicologica e funzionalità teatrale. Il primo atto è costruito con sapiente dosaggio di coinvolgimento intellettuale e tensione emotiva: la vicenda di due uomini e una donna che si trovano ad affrontare, con sconcerto e sorpresa, l’inizio di una vita diversa da quella abituale, è svolta evitando facili moralismi e creando una suspense che cresce fino all’imprevisto finale. Il secondo atto, scritto con uguale abilità e sicurezza, propone situazione e personaggi completamente diversi, affini ai precedenti solo a livello concettuale: ciò implica la scelta cosciente di una disomogenità sostanziale”.

ottobre 2002 **PRIMA FILA Claudia Allasia**; “...Il premio di drammaturgia Oddone Cappellino, istituito nel 1999 dal Festival delle Colline Torinesi per ricordare il giovane scrittore scomparso, è stato assegnato nel 2001 a Gaspare Dori per la sua pièce di teatro dell’assurdo, dal titolo “*Il lungo cammino degli elefanti*”. ...”Citata come esempio di nuova drammaturgia, è stata contemporaneamente selezionata quale dramma del mese dal sito internet [www.dramma.it](http://www.dramma.it) <<http://www.dramma.it>>. Il trentaquattrenne autore, under 40 come vuole il Premio, di mestiere fa l’avvocato e lavora a Parigi in un grande studio internazionale. Anche lui, come il pubblico, ha visto per la prima volta la versione teatrale del suo lavoro la sera del debutto, insieme a Maximilian La Monica, l’ardimentoso editore che ha pubblicato “*Il lungo cammino degli elefanti*” per i tipi Editoria & Spettacolo...”

ottobre 2002 **MANIFATTURAE Tiziano Fratus**: “...Nella rappresentazione il regista, Marco Carlacini, anch’egli in scena, ha mosso gli attori come pedine su una scacchiera, un continuo percorso all’equilibratura: rotazioni, triangolazioni, incroci, quasi

a mimare un esercizio di training. Operazione che riporta alla memoria Grotowski, Barba, e forse ancora di più le regie di Peter Brook. Così, in uno spazio vuoto, tre coperte nel primo atto, un tavolino e due sedie nel secondo, vive appieno la drammaturgia di Gaspare Dori. Bravi i tre attori Carlaccini, Patrizia D'Orsi e Massimiliano Lotti ...”

---

## **BANG**

**azione-spettacolo a Ponte Sisto in occasione del 2 giugno**

a cura di Marco Carlaccini e Patrizia D'Orsi

con 40 attori e musicisti di compagnie romane e della provincia di Roma

**ROMA- Ponte Sisto**

---

## **BANG, VOCI DI GUERRA**

**in ricordo di Simone Cola**

**organizzato da COMUNE DI TIVOLI E PROVINCIA DI ROMA**

regia di Marco Carlaccini

con Patrizia D'Orsi Antonio Serrano Patrizia Bernardini

musiche eseguite dal vivo Claudio Rovagna

## **COMUNICATO DEL COMUNE DI TIVOLI :**

**Nel nome della Pace”. Sabato 21 la giornata per ricordare Simone Cola, il militare tiburtino morto un anno fa in Iraq**

La città di Tivoli si stringe in un commosso abbraccio per onorare la memoria di Simone Cola, a un anno esatto dalla sua scomparsa. Sabato 21 gennaio, il Comune di Tivoli e la Provincia di Roma rendono omaggio al nostro concittadino caduto a Nassiriya con la giornata di manifestazioni “Nel nome della pace – In ricordo di Simone Cola”, promossa dall'associazione culturale “Vento di Tramontana” con il contributo del centro culturale “Vincenzo Pacifici”. L'evento ha lo scopo di coinvolgere la cittadinanza in un momento di sentito raccoglimento ed è stato concepito per suscitare, anche attraverso i canali espressivi dell'arte e della cultura, una riflessione sul significato della Pace, rivolgendo un pensiero a tutte le vittime della guerra in Iraq.

Il programma si apre in mattinata all'istituto tecnico “Alessandro Volta”, che alle ore 9:30 ricorderà il suo ex-alunno ospitando lo spettacolo “Bang! Voci di guerra da Shakespeare”, proposto dalla compagnia teatrale “Ginepro Nannelli”, per la regia di Marco Carlaccini.

Alle 11, nella scuola elementare di via Puglie, a Villa Adriana, è prevista l'inaugurazione di un monumento commemorativo che sarà collocato nell'aiuola antistante l'istituto. Tra le autorità attese per l'evento il vescovo di Tivoli Giovanni Paolo Benotto, il presidente della Provincia di Roma Enrico Gasbarra e il sindaco di Tivoli Marco Vincenzi. Alle ore 17, nella Chiesa di San Salvatore, in via di Villa Adriana, verrà celebrata una messa in suffragio di Simone. A seguire, ore 18,15 l'aula magna della scuola media “Vincenzo Pacifici” di Villa Adriana sarà teatro di un “Recital per la pace”, una rassegna di musica, poesia e brani di prosa. Alle iniziative saranno presenti rappresentanti delle forze dell'ordine e delle amministrazioni provinciale e comunale.

21 gennaio 2006 **TIVOLI**

---

## **TRE VOLTE DUSE**

**prodotto dall'Istituto di Cultura Olandese in Roma progetto DIVA DOLOROSA in occasione del centenario dell'istituto in collaborazione con l'Accademia D'arte Drammatica Silvio D'amico**

### **prima nazionale**

testo e regia di Rosa Maria Rinaldi

con Patrizia D'Orsi, Patrizia Bernardini, Valentina Fois, Marco Carlaccini

costumi Antonella D'Orsi Massimo

scena Luisa Taravella

disegno luci Giuseppe Romanelli

Compagnia Ginepro Nannelli

debutto 26 ottobre 2004 **ROMA- CASA DELLE CULTURE**

**COMUNICATO DELL'ISTITUTO OLANDESE:**L'Istituto Olandese a Roma festeggia il Centenario della sua fondazione con una serie di eventi e manifestazioni che si alterneranno nel panorama culturale romano dalla seconda metà del mese di ottobre sino alla fine dell'anno. Il Centenario gode del patrocinio del Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali e della Provincia di Roma. Proiezioni cinematografiche, convegni, mostre e spettacoli teatrali si avvicenderanno nei luoghi più suggestivi della città con un calendario ricco di appuntamenti. Per il teatro:

L'opera teatrale "Tre Volte Duse" e' stata realizzata dalla regista e scrittrice italiana Rosamaria Rinaldi. Ispiratasi alla figura di Eleonora Duse, che per un breve periodo intrattenne frequenti contatti con lo scrittore e psichiatra olandese Frederik van Eeden, e' basata su documenti originali su Duse, van Eeden, Etha Fles e Cordula Poletti "Uno strano incontro tra Eleonora Duse, l'attrice italiana e diva per antonomasia e Frederik van Eeden, psichiatra olandese, filosofo, scrittore e drammaturgo sensibile ai turbamenti che l'inizio del XX secolo stava apportando sia alla psicologia femminile che all'ordinamento sociale e politico dell'Europa. Van Eeden, chiamato a Venezia da Etha, un'amica olandese della Duse, dovrebbe cercare di guarire l'attrice da un misterioso male. Delusa dal teatro, dopo la sua dolorosa relazione con D'Annunzio, Duse ha abbandonato le scene, ed ora sembra "soffrire" di una morbosa infatuazione per Cordula, giovanissima poetessa e femminista della prima ora, reduce da una burrascosa relazione con Sibilla Aleramo. Durante i tre giorni che i quattro trascorrono insieme, van Eden soggiogato dal fascino della Divina Duse, dimentica lo scopo della sua visita e comincia a scrivere per lei un dramma, che servirà a Etha e a Cordula per capire meglio la natura dei propri sentimenti e a Duse per poter confessare a se stessa che il suo solo desiderio e' poter tornare al teatro.- Collaborazione drammaturgica di Anna Maria Sorbo e Watze Tiesema con Patrizia D'Orsi, Patrizia Bernardini, Valentina Fois e Marco Carlucci regia di Rosamaria Rinaldi Compagnia Ginepro Nannelli in collaborazione con l'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico

Le celebrazioni per il Centenario dell'Istituto Olandese a Roma si avvalgono del Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali-DARC (per WonderHolland), del Comune di Roma e della Provincia di Roma. La manifestazione sarà realizzata con il supporto dell'Istituto Olandese a Roma, Stichting Vrienden NIR, Netherlands Culture Fund, Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi a Roma, Ministero degli Affari Esteri dei Paesi Bassi, Ministero dell'Istruzione, della Cultura e delle Scienze dei Paesi Bassi, Fondazione Mondriaan, Prins Bernhard Cultuurfonds, Escher Foundation, Muziekgroep Nederland, Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, West 8 Urban Design & Landscape Architects (Rotterdam), Dutch Fashion Foundation (Amsterdam), Filmmuseum Amsterdam, Fortyseven Hotel, Heineken Italia, ING Real Estate, Oce' Italia, Philips Italia, Shell Italia, Unilever Italia, Virgin Express, Bindi Secondo Srl e Champagne Fleury.

---

## **LA NOTTE DELLE UTOPIE**

**notte bianca romana**

**Roberto Argano** (zoologo)

**Marco Bellocchio** (regista)

**Ernesto Di Mauro** (biologo molecolare)

**Filippo La Porta** (critico letterario)

**Curzio Maltese** (editorialista)

**Giovanna Marini** (musicista)

**Clara Sereni** (scrittrice)

**Celestino Soddu** (architetto)

## **Raccontano la loro utopia**

Raccontano la loro utopia ovvero un progetto di una loro società ideale, senza limiti alla fantasia. L'utopia sarà accompagnata da suggestioni visive e sonore a cura della Compagnia Ginepro Nannelli

18 settembre 2004 **CASA DELLE CULTURE DI ROMA**

---

**LEZIONI D'IPOCRISIA**

su testi inediti di  
**Fausto Bertinotti,**  
**Gino Strada**  
**Pippo Di Marca**  
**F. Augusto Mucchi**  
**Giuseppe Drago**  
**Massimo Piesco**  
**Franco Ottaviano**  
**Marco Carlacini**

#### **prima nazionale**

da un'idea di Marco Carlacini

con Antonio Serrano, Ermelinda Bonifacio, Daniele Bernardi, Vincenzo Schirru, Valentina Fois, Claudio Capecehatro, Patrizia D'Orsi, Patrizia Bernardini, Marco Carlacini, F.A. Mucchi, Salvatore Gioncardi

musica eseguita dal vivo di Claudio Rovagna

costumi Antonella D'Orsi Massimo

scena Antonio Belardi

disegno luci Giuseppe Romanelli

debutto 3 ottobre 2006 **ROMA- CASA DELLE CULTURE**

**COMUNICATO E NOTE DI REGIA:** E' uno spettacolo teatrale costruito con i diversi contributi di testo che molti autori hanno voluto dare sul tema dell'ipocrisia. Tra gli autori ricordiamo in particolare il contributo di Fausto Bertinotti e Gino Strada. I temi trattati appartengono al momento storico che stiamo vivendo nella nostra società (si affrontano argomenti di immediato interesse come la sanità, il lavoro, la casa, l'istruzione....)

Il punto di vista è quello del cittadino medio, anche se coperto dalla maschera della controparte (nei panni di imprenditori e politici che detengono il potere per il consolidamento dei propri interessi a scapito della comunità percepita come semplice strumento di consenso per accumulare potere).

E' una lettura che parte da un preciso impegno civile di chi vuole fare qualcosa per la società, denunciandone i vizi e proponendo implicitamente una alternativa in cui il profitto di pochi venga finalmente sostituito dalla equa distribuzione dei beni fra tutti.

Fra le armi della rappresentazione abbiamo scelto quella dell'ironia, e per questo abbiamo assunto il punto di vista di chi calpesta abitualmente il principio dell'eguaglianza, mentre con piccole e grandi ipocrisie nasconde abusi ed elude doveri.

In un mondo immaginario in cui la morale del bene e del male è sostituita da quella del profitto, diversi oratori si ritrovano a un tavolo di una conferenza, ognuno nel suo specifico campo, argomentano attorno alle varie strategie che praticano per raggiungere i propri obiettivi. I notevoli danni procurati a persone e cose diventano allora secondari e di valenza non più negativa. Fra i vizi rivalutati e innalzati a virtù l'ipocrisia, strumento essenziale per perseguire i propri interessi che dissimulando verità sfavorevoli raccoglie consenso attraverso menzogne.

È uno spettacolo concepito come un meccanismo in continuo movimento, formato da due contenitori ideali da cui fuoriescono in rapida successione brevi scene che imprimono un ritmo piuttosto sostenuto:

- un enorme tavolo a cui si affacciano gli oratori di una qualche ipocrisia da difendere o da esibire
- sketches che, saltando fuori da sotto le gambe dell'enorme tavolo degli oratori, rappresentano episodi ad alto tasso di ipocrisia.

Da **CLOSE-UP** del 15 ottobre 2006 . Valentina Casadei : "... Ci si sente direttamente coinvolti e spronati, in quanto attenti studenti di ipocrisia. Molti sono gli autori che per l'occasione si sono fatti "docenti" confrontandosi sul tema e donando le loro considerazioni sul tema: da Fausto Bertinotti, che ne esalta l'aspetto nobile, quello in vigore nell'antica Grecia, e la vede come possibile strumento per lo scambio di idee a Gino Strada che ne esprime macchiavellisticamente il carattere pratico, il suo valore positivo di mezzo per raggiungere giusti fini...." "...Sovrana regna l'ironia, arma della rappresentazione, tant'è che il punto di vista del cittadino medio che viene adottato è coperto, come dice Carlacini, dalla maschera della controparte, quella di politici e imprenditori, di chi calpesta abitualmente il principio dell'eguaglianza nascondendosi dietro a piccole e grandi ipocrisie..."

da **QUADERNI RADICALI** del 5 ottobre 2006 **Lucio de Angelis:** "... il punto di vista è quello del cittadino medio ed è una lettura che parte da un preciso impegno civile di chi vuole fare qualcosa per la società, denunciandone i vizi e proponendo implicitamente un'alternativa in cui il profitto di pochi venga finalmente sostituito dalla equa distribuzione dei beni fra tutti..." "... Introduce le "lezioni" il bravissimo Marco Carlacini, autore della maggior parte dei brani interpretati, che apre ai temi trattati

da lui stesso in compagnia di Patrizia D'Orsi , Patrizia Bernardini e Antonio Serrano. Gli elogi dell'ipocrisia di Fausto Bertinotti e di Gino Strada sono due piccole perle di questa collana di brani decisamente interessanti..." "... "Dietro la Porta" di Giuseppe Drago, interpretato da Patrizia D'Orsi, chiude la performance e a questo punto il teatro diventa un luogo magico, dove è possibile ritrovarsi a vivere sensazioni che magari avevamo addirittura dimenticato..."

da **TEATROTEATRO** ottobre 2006 **Davide Buonasorte**: "...encomiabile l'impegno degli attori, la cui finezza indiscutibile consente un piacevole svolgimento della messa in scena, molto adatta ad un pubblico giovane che inizi la propria ricerca di autocritica sociale..."

NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA "SEGNALI DI ASCOLTO" LA COMPAGNIA **GINEPRO NANNELLI** CON  
**L'ASSOCIAZIONE**  
**A SUD** HANNO ORGANIZZATO UNA TAVOLA ROTONDA SUL TEMA : **IL DEBITO DEI PAESI POVERI**  
SONO INTERVENUTI **Andrea Baranes, Paolo Cento, Giuseppe De Marzo, Franco Ottaviano**

COMUNICATO DELL'ASSOCIAZIONE A SUD Roma: iniziativa pubblica alla Casa Delle Culture, 10 ottobre ore 18

Jubileo Sur/Américas e l'associazione A Sud celebrano e sottolineano l'importanza della decisione unilaterale e incondizionata del governo norvegese di annullare il debito con Ecuador, Perù, Jamaica, Egitto e Sierra Leone, conseguenza di quella che è stata descritta come "una politica di sviluppo fallita".

I crediti erano stati introdotti alla fine degli anni '70 come parte di uno schema di garanzie per incentivare l'esportazione di navi in un periodo di difficoltà per le imbarcazioni norvegesi.

Il fatto che il governo di uno dei paesi chiamati "creditori" riconosca e assuma responsabilità pubbliche sull'origine fraudolenta e corrotta del debito estero dei paesi del sud del mondo, segna una nuova tappa nella lotta per la richiesta del suo annullamento e per il riconoscimento del debito ecologico, storico e sociale contratto dal nord nei confronti del sud del mondo.

Jubileo Sur e l'associazione A Sud riconoscono l'importanza della lotta e degli sforzi fatti dai movimenti della Norvegia e dell'Ecuador che, con lungimiranza e persistenza, dopo un lungo lavoro di investigazione e di mobilitazione hanno reso possibile questa decisione che riconosce l'illegittimità e l'illegalità del debito dei paesi del sud del mondo.

La decisione del governo norvegese, se da un lato annulla il debito di questi cinque paesi, dall'altro non riconosce le responsabilità per i danni già provocati, né prevede un meccanismo di restituzione e riparazione. Hugo Arias, di Jubileo 2000 Red Guayaquil, Ecuador, segnala come il governo norvegese abbia annullato il debito ecuadoriano per un importo di circa 35 milioni di dollari, nonostante l'Ecuador abbia pagato sino ad oggi già 100 milioni di dollari.

Ci appelliamo a tutti i governi del sud e del nord affinché prendano esempio dall'azione portata avanti dal governo norvegese, riconoscendo la possibilità di risolvere finalmente l'odiosa questione legata al debito dei paesi del sud attraverso il suo completo

annullamento. Jubileo Sur e l'associazione A Sud esprimono la loro forte convinzione che solo attraverso questo tipo di decisioni sia possibile costruire una reale cooperazione tra nord e sud del mondo basata sulla reciprocità, sulla giustizia, sul rispetto dei diritti umani e dell'ambiente e sulla pace. Annulliamo il debito!

---

## **CUORE DI BAMBOLA**

di Giuseppe Drago

### **prima nazionale**

regia Marco Carlucci

con Patrizia D'Orsi, Ermelinda Bonifacio Marco Carlucci

musiche Claudio Rovagna

costumi Antonella D'Orsi Massimo

disegno luci Giuseppe Romanelli

debutto 3 agosto 2005 **FESTIVAL DI TEATRO CONTEMPORANEO VITERBO**

**COMUNICATO DELL'ORGANIZZAZIONE:** Dal 1992 e realizzata in collaborazione di diversi Comuni del viterbese e con il sostegno della Provincia di Viterbo. Spesso la macchina dell'allestimento teatrale assorbe completamente l'energia degli artisti

coinvolti, finendo per relegare in secondo piano il lavoro dell'attore e la sua capacità di raccontare storie, di emozionare, di ricreare la magia, la gran magia d'avvicinare e incantare le persone. Negli eventi della rassegna "a teatro nei casali" troviamo un contatto diretto fra attori e spettatori, dove si respira la stessa aria, quasi ci si confonde, si è separati solo da una leggerissima cortina di convenzione, ci si sente come una grande famiglia dispersa che si è ritrovata.

Il teatro varca il proscenio e sceglie vicoli e campagna "A teatro nei casali" porta quest'anno, per la terza stagione consecutiva, il teatro oltre il proscenio e lo avvicina al pubblico.

Nove serate a luglio e agosto per il festival itinerante ideato dal regista e attore Gianni Abbate, che toccherà i piccoli e affascinanti borghi della Toscana e gli angoli più suggestivi della campagna viterbese

Il teatro. Rappresentazione di storie, vite, personalità che entrano in gioco sulle tavole di un palcoscenico. E quando il palcoscenico non è fatto di tavole di legno, quinte e grande sipario di velluto? E anzi, abbandona ogni struttura creata dall'uomo per rappresentare la sua vita e utilizza quello che la storia, il quotidiano gli ha donato? Ci troviamo in uno dei borghi della Toscana o delle campagne viterbese dove si svolge il festival itinerante "A teatro nei casali", quest'anno alla terza edizione.

È un rapporto armonico e diretto quello che si crea fra il pubblico, la natura e il teatro nelle nove serate a luglio e ad agosto che l'ideatore Gianni Abbate, attore e regista, propone.

Gli attori abbandonano le strutture dell'allestimento teatrale e si calano in itinerari attraverso i vicoli, le case, i sentieri del territorio. Il paesaggio, dove fluisce la vita "reale" ogni giorno, farà da sfondo a una rappresentazione di quella stessa vita, creando un'atmosfera intensa e satura di emozioni.

Emozioni che direttamente toccano il pubblico, non più "a distanza" dagli attori, ma coinvolto e avvolto dalle voci, dalle storie, dagli allestimenti naturali.

**NOTE DI REGIA:** Il testo nasce da una elaborazione di un brano che Giuseppe Drago aveva affidato alla Compagnia per un precedente spettacolo a cura di molti autori: "Lezioni di ipocrisia". Questa elaborazione ha portato Drago e poi Carlaccini ad immaginare un nuovo percorso teatrale in cui i personaggi si staccassero dalla carta e prendessero corpo in mezzo agli spettatori. Ognuno con la sua diversa lettura della stessa storia.

<Amina vola via. Il dolore, il tradimento, il disgusto l'hanno spinto a scendere sempre più in basso, a "diguazzare nel fango". E dal fango le nascono due ali per alzarsi in volo sulle miserie degli uomini. A commento del vuoto rimangono due voci, origine del male, che invocano riscatto >

Lo spettacolo è composto di tre brevi monologhi. I tre personaggi della storia, ognuno dal suo punto di vista, offrono una versione che, pur non smentendo le altre, dà dignità alla diversa angolazione, al diverso sentire, al diverso valore e peso che ognuno di loro attribuisce a ciò che è avvenuto.

La prima ad apparire, che evocerà anche gli altri due, è Amina. Saluta per l'ultima volta, prima di volare via per sempre, suo marito, seduto fra gli spettatori. Gli rimprovera di averla tradita, proprio con la persona che lei più amava al mondo: la sua giovane sorella. Gli confessa che la scoperta del tradimento le ha fatto cadere ogni forma d'amore, precipitandola nel disgusto di tutto: anche del cibo. Vivere nel disgusto diventa allora un bisogno, ultima sensazione di appartenenza alla vita. Si prostituisce e si accoppia con gli uomini che le procurano più ribrezzo. Scende sempre più nel suo inferno di ribrezzo fino a che, forse giunta al fondo, scopre che le stanno spuntando dei mozziconi di ali sulle spalle. Aspetta, allora, che siano cresciute abbastanza per affrontare il grande volo.

Dalla sala, dopo la partenza di Amina nasce la risposta del marito. Racconta la stessa storia dal suo punto di vista. Ammette la propria debolezza per aver ceduto al richiamo della freschezza e della assoluta mancanza di morale di Allegra. Ma l'amore quasi ossessivo di Amina per la sorella Allegra lo aveva fiaccato e fatto sentire escluso. Rivive lucidamente la sfrenata passione che lo ha spinto verso Allegra e che lo ha reso vigliacco.

Anche lui crede che Amina sia volata via, ma solo per un viaggio migratorio e che forse tornerà in primavera.

Ora è Allegra che parla: svela di avere deliberatamente cercato di procurare il più grande dolore ad Amina per insegnarle a volare. Portarle via il marito e se stessa in un solo colpo per farla precipitare nel dolore più profondo che, giù in basso, si sarebbe tramutato in slancio che l'avrebbe fatta innalzare su in cielo. In Allegra vivono contemporaneamente due sentimenti per Amina: l'odio per essere stata strappata alla sua vera madre e la morbosa complicità con chi aveva deciso di disertare se stessa per vivere in lei l'infanzia sottratta dallo stupro infantile.

La messa in scena si sforza di aprire un canale diretto con lo spettatore, un territorio condiviso tra attore e spettatore.

---

## **backstage LEZIONI DI IPOCRISIA**

video prodotto con il contributo IMAIE

regia video a cura di Carlacchini Romanelli Nolfi

con Claudio Rovagna, Patrizia D'Orsi, Patrizia Bernardini, Marco Carlacchini, Giuseppe Romanelli, Antonio Serrano, Antonio Belardi, Antonella D'Orsi Massimo

musiche Claudio Rovagna

il video ha partecipato alla prima edizione di "Opera IMAIE" al miglior prodotto presentato nell'anno 2005

**sabato 11 e domenica 12 marzo 2006 presso la Casa del Cinema-Villa Borghese di Roma**

è visibile a questo link: <http://www.ginepronannelli.it/load/video.html>

## **IL LUTTO SPOGLIATO**

di Giuseppe Drago

### **prima nazionale**

regia Marco Carlacchini

con Patrizia D'Orsi Marco Carlacchini

musiche Claudio Rovagna

costumi Antonella D'Orsi Massimo

disegno luci Giuseppe Romanelli

debutto 11 maggio 2007 **RASSEGNA TEATRO DA KAMERA DECIMA EDIZIONE - TEATRO AGRICANTUS DI PALERMO**

**COMUNICATO DELL'ORGANIZZATORE:** Edizione numero 10 per la rassegna di Teatro da Kamera organizzata all'Agricantus di Palermo (via Nicolò Garzilli 89) in programma fino a giugno, promossa dall'Associazione Culturale Onlus Grupp 97 con il contributo della Provincia Regionale e l'AAPIT di Palermo. Un piccolo cartellone di proposte ancora una volta fuori dalla logica del botteghino e del consistente sostegno pubblico: frutto di scelte calibrate di promozione del nuovo e dell'emergente quanto di recupero di quella qualità teatrale che spesso altrove non trova spazio e visibilità. Una formula che resiste nel tempo è certamente una formula vincente, che altri episodicamente hanno sperimentato e abbandonato, per cui è con un pizzico di legittimo orgoglio che si può ricordare come lo "Show-no-profit" prima e le rassegne di "Teatro da Kamera" poi, hanno visto il debutto e il lancio nel panorama del teatro nazionale di artisti come Davide Enia, il gruppo Darianton, Isabella Ragonese, e in qualche modo i primi tentativi geniali di spiccare il volo europeo della Sarah Kane nostrana che si sta rivelando Emma Dante. Un passato che rende orgogliosi e spinge a mantenere la tradizione e al contempo a rinnovarla tentando la strada della circuitazione degli spettacoli tramite la formula dello scambio dell'ospitalità. Cinque gli spettacoli quest'anno in cantiere – più un fuori programma – in un progetto ridotto rispetto all'ambiziosa idea iniziale, che voleva includere anche Enzo Moscato e il duo Scimone-Sframeli, per l'esiguità del contributo ricevuto.

La rassegna ha aperto, lo scorso 14 e 15 aprile, con "Fool", di Luca Fontana, una pièce tutta affabulatoria nella quale l'unico interprete in scena prova a far rivivere la figura del matto del teatro elisabettiano. Il 4 e 5 maggio tocca ai vincitori della passata edizione dello Show no profit: i giovani teatranti al debutto della compagnia Quartiatrì, nonostante il titolo della pièce "Nel blu dipinto di blu" riecheggi Modugno, allestiscono un percorso gestuale e vocale ricco di allusive metafore che si fa zattera di intelligente e interessante valenza scenica, del navigare e naufragare in un mare ironicamente blu. **L'11, 12 e 13 maggio è la volta di un nuovo inedito di Giuseppe Drago dal titolo "Il lutto spogliato", che torna a collaborare con, la compagnia romana degli esordi "Ginepro Nannelli", proponendo una pièce centrata ancora su una coppia, colta in un interno borghese invaso da valigie colme per la partenza al mare, a districare una paradossale situazione di amore e disamore, di sesso e sentimenti, di una donna costretta infine a spogliarsi del suo lutto.**

**NOTE DI REGIA:** Una coppia in un interno borghese invaso da valigie colme per la partenza al mare. Un evento imprevedibile che porta i due anziani coniugi alla battuta d'arresto del ripensamento di una vita trascorsa insieme, ma pure su due piani distanti, connotati dal parallelo sviluppo di sentimentalità e spasmodico desiderio di amore. Un uomo misterioso che incombe sulla scena con il peso della sua assenza. Mentre la notte incalza e un improvviso temporale getta barbagli di luce sinistra, la donna, in lutto per la scomparsa dell'uomo amato, è costretta a spogliarsene, per il tragico evolversi degli eventi che precipitano in un denso gorgo di ragioni esistenziali e sociali, tra rimorsi e rimpianti. Un po' come Ersilia Drei, Caterina rimane nuda, mentre Enrico, finalmente fuori dall'ossessione d'erotomane di tutta la vita, sembra trovare il senso di una scelta vera, al di là delle metafore filosofiche con le quali per tutta la vita ha blandito se stesso.

---

## **MINISTERI MODERNI**

di Francesco Augusto Mucchi

### **prima nazionale**

(titolo della parte romana del progetto "PALERMO ROMA A/R"  
realizzato insieme allo *Stabile d'Innovazione della Sicilia- Teatro Libero di Palermo*)

con il contributo **IMAIE**

### **PROGETTO DI CREAZIONE TEATRALE CON GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI**

regia Marco Carlucci

con Ludovico Nolfi Patrizia Bernardini Patrizia D'Orsi

per i laboratori: Ermalinda Bonifacio Daniele Bernardi Antonio Serrano Claudio Capecelatro

musiche Claudio Rovagna

costumi Antonella D'Orsi Massimo

elementi scenici Antonio Belardi

disegno luci Giuseppe Romanelli

**ROMA, PALERMO**

---

## **PROVINI AL PUBBLICO**

a cura di Marco Carlucci e Patrizia D'Orsi

con Ermelinda Bonifacio Patrizia Bernardini Alessandra Passerini Daniele Bernardi Antonio Serrano

riprese e montaggio a cura di Giuseppe Romanelli e Ludovico Nolfi

elementi di costume Antonella D'Orsi Massimo

---

## **SEGREGAZIONE E VOLO OLTRE CUORE DI BAMBOLA**

di Giuseppe Drago

### **prima nazionale**

regia di Marco Carlucci

con Patrizia D'Orsi , Marco Carlucci, Ermelinda Bonifacio, Patrizia Bernardini, Antonio Serrano, Daniele Bernardi, Ludovico Nolfi

musica eseguita dal vivo di Claudio Rovagna

costumi Antonella D'Orsi Massimo

disegno luci Giuseppe Romanelli

**TEATRO AGRICANTUS DI PALERMO / ROMA, CASA DELLE CULTURE RASSEGNA SEGNALI DI ASCOLTO**

---

## **ROMA FIRENZE A/R**

### **PROGETTO DI CREAZIONE TEATRALE CON GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI DI ROMA E FIRENZE**

"VARIETY" di Francesco Augusto Mucchi

### **prima nazionale**

regia di Marco Carlucci

con Patrizia D'Orsi , Marco Carlucci, Ermelinda Bonifacio, Daniele Bernardi,

musica di Claudio Rovagna

costumi Antonella D'Orsi Massimo

disegno luci Giuseppe Romanelli

**ROMA, CASA DELLE CULTURE RASSEGNA SEGNALI DI ASCOLTO/ FIRENZE-BARBERINO TEATRO COMUNALE" CORSINI"**

---

## **ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DELLA COMPAGNIA**

dal 2001 al 2005 laboratorio permanente ( *con cadenza settimanale*) **RESPIRO VOCE CORPO**

per attori e non attori

tenuto da **Patrizia D'Orsi**

( **Roma**)

---

nel 2006 stage **MOVIMENTO E VOCE**  
organizzato dalla Compagnia Fideste, Paris  
per attori  
tenuto da **Marco Carlucci e Patrizia D'Orsi**  
( **Parigi** )

---

nel 2006 stage **RESPIRO VOCE CORPO**  
per attori  
tenuto da **Ille Strazza Patrizia D'Orsi Marco Carlucci**  
( **Roma** )

---

nel 2006 stage **VOCE CORPO**  
per attori  
  
tenuto da **Ille Strazza Marco Carlucci**  
( **Roma** )

---

nel 2007 **laboratorio TEATRALE** ( *laboratorio di due mesi finalizzato alla messa in scena di uno spettacolo teatrale* )  
per studenti attori organizzato dalla Nuct ( scuola internazionale cinema televisione )

tenuto da **Marco Carlucci Patrizia D'Orsi**  
( **Cinecittà Roma** )

---

nel 2007 **laboratorio di DRAMMATURGIA** ( *laboratorio di tre mesi finalizzato alla scrittura creativa* )  
per studenti delle scuole superiori  
tenuto da **Marco Carlucci Patrizia D'Orsi Ermelinda Bonifacio Daniele Bernardi Ludovico Nolfi Patrizia Bernardini F.A. Mucchi Antonella D'Orsi Massimo**  
( **Roma** )

---

nel 2007 stage **TEATRALE**  
per attori organizzato dallo stabile d'innovazione **TEATRO LIBERO PALERMO**  
tenuto da **Patrizia D'Orsi**  
( **Teatro Libero, Palermo** )

Compagnia Ginepro Nannelli già Shakespeareinpiazza via del Pozzuolo,11 Roma 00184 tel. 06484981 fax. 0658157182  
[info@ginepronannelli.it](mailto:info@ginepronannelli.it) [www.ginepronannelli.it](http://www.ginepronannelli.it)